



Ecco il monumento alle guardie giurate

Via Lanza, dedicato ai caduti. «27 morti in 5 anni. Sono troppi»

Ventisette morti, mille feriti e duecento assalti a furgoni blindati portavalori. E' il bilancio di soli 5 anni (2002/2007) della "guerra" che ogni giorno le guardie giurate di tutta Italia devono combattere per fare il loro mestiere e onorare il loro servizio. Da ieri c'è però un monumento scolpito nella roccia che finalmente ricorda solennemente l'impegno di tutti gli agenti caduti nel collaborare con



Un agente Ivri

le forze dell'ordine alla sicurezza della gente. E' stato solennemente inaugurato ieri mattina nel centro dei giardini di via Lanza, dove si staglia un graniato di fondale marino con incise le parole "nella fedeltà serviamo il nostro Paese". E il servizio reso da ogni metronotte è stato ben sottolineato sia dal sindaco Reggi (che ha scoperto il monumento), sia da Maria Grazia Badini, presidente provinciale dell'Associazione nazionale guardie giurate in congedo. Insieme a lei c'erano anche il presidente nazionale **Giordano Lacasella** e **Giovanni Tedesco**, presidente dell'Ivri.

«Il diritto alla sicurezza ha sem-

pre più importanza - ha detto il sindaco al termine della messa celebrata nella parrocchia di San Corrado - e questo monumento è il giusto riconoscimento a chi, per generosità e senso del dovere, ha perso la vita per la nostra sicurezza». Giovanni Tedesco ha dedicato il suo pensiero di ringraziamento a tutti gli agenti privati, mentre Maria Grazia Badini ha sottolineato come «questo spirito di Corpo nasca durante gli anni del lavoro di guardia giurata, ma rimanga anche in seguito, nonostante uno invece possa dedicarsi ad altro. E' una questione di fedeltà».

«Quando iniziammo tanti anni fa - ha spiegato Lacasella - non avremmo mai creduto di arrivare ad avere un monumento come questo».

Emanuele Tagliaferri, vicepresidente del Quartiere tre, ha elogiato l'operato delle guardie giurate: «Anche grazie all'impegno di persone come loro - ha detto Tagliaferri, il cui fratello Davide venne ucciso a bordo del suo taxi - tanti anni fa, fu possibile arrestare l'assassino di mio fratello. Il monumento che inauguriamo oggi è assai significativo e porterà molti benefici».

La cerimonia era iniziata alle 10,30 con la messa solenne celebrata dal parroco di San Corrado don **Pietro Petrilli**, il quale ha anche poi benedetto la pietra scolpita e arrivata direttamente dal Portogallo. Tutta la mattinata è stata seguita anche dalle note del corpo bandistico Pontoliese e dal suo presidente **Armando Marlieri**.

Giampietro Bisaglia



La solenne inaugurazione del monumento ieri mattina in via Lanza (foto bissa)